

Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2015 – 2018: Piano di sorveglianza nazionale per l’Influenza Aviaria – Regione Umbria – anno 2018

Premessa

Il Piano Nazionale Integrato (PNI o MANCP), ai sensi del Regolamento (CE) n.882/2004, descrive il "Sistema Italia" dei controlli ufficiali in materia di alimenti, mangimi, sanità e benessere animale e sanità delle piante ed è finalizzato alla razionalizzazione delle attività, mediante un'opportuna considerazione dei rischi ed un adeguato coordinamento di tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Per l'ampia varietà delle materie trattate, il Piano 2015-2018, nasce dall'intensa e proficua collaborazione tra il Ministero della Salute, punto di contatto nazionale, e diverse Amministrazioni ed è stato approvato in Conferenza Stato Regioni con l'Intesa siglata il 18 dicembre 2014, Rif. Atti 177/CSR, consultabile sul portale del Ministero della Salute: <http://www.salute.gov.it/pianoNazionaleIntegrato/homePianoNazionaleIntegrato.jsp>.

Il Capitolo 3 “**Organizzazione e gestione dei controlli ufficiali**” elenca tutte le attività di controllo svolte nelle diverse macroaree di interesse del PNI, descrivendo, per ciascun settore, indicazioni di carattere generale, competenze e dettagli dell'attività.

Le attività di controllo ufficiale sono così suddivise nelle seguenti 6 macroaree di riferimento:

- A. Alimenti
- B. Mangimi
- C. Sanità animale
- D. Benessere animale
- E. Sanità delle piante
- F. Attività trasversali

Ambito del presente Piano è la macroarea **C: Sanità Animale** - settore: **Malattie infettive** - Tipologia: 2: **Piani specifici comunitari con programmazione centrale**

Il riferimento al settore previsto per la suddetta macroarea è indicato nell'Indice, conforme a quello individuato dal PNI 2015-2018, di seguito riportato

Cap. 3 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI - INDICE E RIFERIMENTI	
macroarea / settore /altre malattie infettive	Indirizzo
macroarea C. Sanità animale	http://www.salute.gov.it/pianoNazionaleIntegrato2015/sezionePianoNazionaleIntegrato2015.jsp?cap=capitolo3&sez=pni-cap3-sanitaanimale
settore Malattie infettive	http://www.salute.gov.it/pianoNazionaleIntegrato2015/sezionePianoNazionaleIntegrato2015.jsp?cap=capitolo3&sez=pni-cap3-sanitaanimale-malattieinfettive
Influenza Aviaria, piano di sorveglianza nazionale nella popolazione avicola domestica e selvatica IA	http://www.salute.gov.it/pianoNazionaleIntegrato2015/dettaglioPianoNazionaleIntegrato2015.jsp?cap=capitolo3&sez=pni-cap3-sanitaanimale-malattieinfettive&id=276

La Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario del Ministero della Salute, predispone, su indicazione del Centro nazionale di Referenza per l'Influenza Aviaria presso l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, il programma di sorveglianza nazionale che annualmente viene sottoposto all'approvazione della Commissione Europea. Il controllo dell'influenza aviaria si basa sulla prevenzione nei confronti dell'introduzione di virus negli allevamenti industriali, sulla identificazione precoce dei focolai e sulla eradicazione della malattia una volta identificata.

Le misure di prevenzione si attuano con l'applicazione rigorosa delle norme di biosicurezza negli allevamenti (Allegato A dell'Ordinanza 3 dicembre 2010).

Le misure di controllo/eradicazione della malattia, una volta accertata la sua presenza, sono indicate nella Direttiva 2005/94/CE recepita con il Decreto Legislativo 25 gennaio 2010, n. 9.

Per quanto attiene il settore rurale, sono in atto piani mirati di sorveglianza e stringenti misure di biosicurezza ai sensi del Decreto del Ministro della Salute 25 giugno 2010 recante misure di prevenzione, controllo e sorveglianza del settore avicolo rurale.

Autorità Competenti e Laboratori

Autorità Competenti Centrali:

Ministero della Salute - Direzione Generale della Sanità animale e dei farmaci Veterinari (DGSAF) - Ufficio III

Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali

Ruoli:

- Predispone il Piano di monitoraggio annuale da attuare sul territorio
- Notifica i focolai di malattia agli Organismi internazionali (UE e OIE) e al territorio
- Elabora le rendicontazioni annuali relative agli esami svolti ai fini del cofinanziamento comunitario

Autorità Competenti Regionali:

Regione Umbria - Direzione Regionale Salute e Welfare. Organizzazione e Risorse Umane – Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Ruoli:

- Predispone il Piano regionale sulla base di quello nazionale
- Coordina le attività inerenti la malattia dei servizi veterinari locali
- Raccoglie i dati epidemiologici e finanziari relativi ai focolai di malattia

Autorità Competenti Locali:

Servizi veterinari di Sanità Animale (S.A.) delle Aziende UU.SS.LL Umbria 1 e Umbria 2

Ruoli:

- Effettuano i sopralluoghi e i campionamenti ai fini del Piano regionale di sorveglianza
- Denunciano il sospetto di focolaio ed avviano le indagini epidemiologiche del caso
- Attuano tutte le procedure previste dal Manuale di emergenza ex Direttiva 2005/94/CE in caso di focolai
- Attuano le misure di controllo previste dalla normativa vigente ivi comprese le verifiche sul rispetto delle misure di biosicurezza attuate dagli operatori
- Rendicontano le attività inerenti alla malattia al Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Regionale Salute e Welfare. Organizzazione e Risorse Umane
- Registrano in BDN i dati anagrafici delle aziende avicole del proprio territorio

Laboratori:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Centro di Referenza nazionale per Influenza Aviaria

Ruoli:

- Supporta la DGSAF nelle seguenti attività:
 - ✓ Predisposizione del Piano nazionale di sorveglianza
 - ✓ Analisi del rischio
 - ✓ Valutazione ed analisi della situazione epidemiologica
 - ✓ Predisposizione delle misure di controllo da attuare nei focolai
- Esegue le analisi di laboratorio di conferma ufficiale (vedi “metodi e tecniche”)

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM)

Ruoli:

- Esegue le analisi di laboratorio di prima istanza che successivamente saranno verificate dal laboratorio di riferimento nazionale per la conferma ufficiale
- Rendiconta le attività del Piano al Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Regionale Salute e Welfare. Organizzazione e Risorse Umane, previa verifica con le Az. UU.SS.LL.

Dettagli attività**Sorveglianza basata sul rischio: criteri e fattori di rischio**

Il metodo di sorveglianza da attuare nel 2018 è stato definito in base al rischio, tenendo in considerazione i seguenti fattori:

- ubicazione delle aziende avicole in zone ad alta densità di volatili selvatici migratori, in particolare di quelli definiti “specie bersaglio” elencati nella parte 2 dell’Allegato II della Decisione della Commissione 2010/367/UE;
- presenza di aree ad alta densità di aziende avicole (DPPA);
- struttura e gestione del sistema produttivo avicolo;
- situazione epidemiologica presente e pregressa (fattori di rischio di introduzione diffusione rilevati nel corso delle precedenti epidemie);
- flusso e tipologia di scambi commerciali;
- tipologia produttiva e biosicurezza degli allevamenti commerciali di specie a rischio (presenza nell’azienda di categorie di pollame a lunga vita produttiva, multietà e multi specie);
- presenza di aziende avicole free-range in cui il pollame può entrare in contatto con i volatili selvatici (assenza di barriere o barriere non funzionali).

In base al rischio di introduzione e/o di diffusione verranno testati sia allevamenti del settore industriale sia del settore rurale (svezzatori, commercianti e rurali).

Tempi di esecuzione

Il piano deve essere completato entro il **31 DICEMBRE 2018**.

Censimento

Il **censimento** degli allevamenti **industriali** delle specie sensibili, come comunicato dalle Az. USL Umbria 1 e Umbria 2, risulta come di seguito specificato:

Tipologia produttiva	Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 1	Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2	N. totale allevamenti
Tacchini carne	14	8	22
Tacchini riproduzione	0	0	0
Polli riproduttori	9	5	14
Ovaiole da consumo	13	12	25
Galline ovaiole free-range	4	2	6
Faraone riproduttori	0	0	0
Quaglie riproduttori	0	0	0
Pernici	0	0	0
Ratiti	0	0	0
Anatre da carne	0	2	2
Anatre riproduttori	2*	0	2*
Oche da carne	3	0	3
Oche riproduttori	2*	0	2*
svezzatori	29	11	40
Selvaggina Allevata **	10	4	14

* = in BDN non essendo possibile altrimenti, sono stati registrati come 2 allevamenti di oche e 2 allevamenti di anatre; in realtà si tratta di soli 2 allevamenti da riproduzione misti di oche e anatre

** comprensivi di allevamenti industriali e free-range.

Procedure di campionamento, periodi di campionamento e frequenza dei test

Popolazione target

La popolazione target prevista nel Piano nazionale di sorveglianza per influenza aviaria comprende le seguenti specie e categorie di pollame:

- galline ovaiole sia allevate al chiuso che free-range;
- polli riproduttori
- tacchini da carne e da riproduzione;
- quaglie riproduttori
- faraone riproduttori
- oche e anatre da carne e da riproduzione
- selvaggina da penna (gallinacei) sia riproduttori, sia adulti;
- ratiti

Nella Regione Umbria – province di Perugia e Terni, area a rischio medio di introduzione e diffusione di virus influenzali aviari, sono campionate le seguenti specie:

- tacchini da carne;
- galline ovaiole sia allevate al chiuso che free-range;
- polli riproduttori
- selvaggina allevata (gallinacei) riproduttori;
- oche e anatre da riproduzione e da carne.

Numero di allevamenti da campionare per ciascuna Azienda USL

ALLEVAMENTI INDUSTRIALI

Tipologia produttiva	Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 1	Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2	N. Totale allevamenti
Tacchini carne	14	8	22
Polli riproduttori	9	5	14
Ovaiole da consumo	13	12	25
Galline ovaiole free-range	4	2	6
Anatre riproduttori	2*	0	2*
Anatre da carne	0	2	2
Oche riproduttori	2*	0	2*
Oche da carne	3	0	3
svezzatori	29	11	40
Selvaggina allevata** (gallinacei) riproduttori e adulti	10	4	14

* = in BDN non essendo possibile altrimenti, sono stati registrati come 2 allevamenti di oche e 2 allevamenti di anatre; in realtà si tratta di soli 2 allevamenti da riproduzione misti di oche e anatre

** comprensivi di allevamenti industriali e free-range.

In **ogni allevamento, una volta nel corso dell'anno**, saranno sottoposti a prelievo di sangue n. **10 volatili** (probabilità del 95% di individuare almeno un soggetto positivo se la prevalenza della sieropositività è $\geq 30\%$) selezionati casualmente fra gli animali presenti nelle diverse unità produttive.

Se l'azienda sottoposta a monitoraggio è costituita da più di un capannone, è necessario effettuare almeno 5 campioni per ogni capannone fino ad un massimo di 20.

Per gli allevamenti di tacchini da carne i campioni dovranno essere prelevati preferibilmente prima del carico verso il macello.

Per gli allevamenti da riproduzione (a eccezione di quelli di anatre, oche e quaglie) e di ovaiole per la produzione di uova da consumo il prelievo di campioni dovrà essere effettuato possibilmente prima della movimentazione verso gli allevamenti da deposizione per le pollastre e prima del carico al macello.

Negli **allevamenti di oche e anatre da riproduzione e da carne** verrà eseguito, con **cadenza semestrale**, un prelievo di tamponi cloacali sui singoli soggetti e/o pool di feci fresche, per esame virologico da 5 animali per unità produttiva con un numero minimo di 10 animali per azienda, fino ad un massimo di 20. Nel caso di aziende con un unico capannone la numerosità dei campioni è pari a 10.

Negli **svezzatori e commercianti**, alla luce delle epidemie da ceppi di influenza aviaria del sottotipo H7N3 a bassa patogenicità nel 2007 e nel 2009-2010, per prevenire l'ulteriore diffusione della malattia a livello nazionale, è stata definita una strategia basata sulla definizione di livelli di rischio.

Tali misure hanno previsto l'aumento delle norme di biosicurezza e una maggiore regolamentazione delle movimentazioni. In base alla procedura definita dal Ministero della Salute con Decreto 25.6.2010, gli svezzatori per poter commercializzare a livello nazionale devono essere accreditati e garantire il rispetto di elevati requisiti strutturali, manageriali e sanitari. Sulla base della situazione di rischio risulta indispensabile ricomprendere tali categorie nell'ambito del piano di sorveglianza. Il campionamento dovrà essere effettuato, da ciascuna Azienda USL, con modalità e cadenze differenti in relazione alle specie allevate e alle caratteristiche dei flussi commerciali, secondo quanto previsto dal sopracitato Decreto 25.6.2010.

Cadenze di esecuzione

Ogni categoria di produzione avicola verrà sottoposta a campionamento una volta nel corso dell'anno, ad eccezione di quelle di oche e anatre da riproduzione in cui verrà eseguito un prelievo con cadenza semestrale.

L'industria avicola intensiva italiana presenta una continuità produttiva annuale non collegata a particolari attività stagionali e pertanto i singoli allevamenti devono praticare, tra un ciclo produttivo e l'altro, idoneo vuoto biologico e sanitario come richiesto dalla normativa vigente.

Sorveglianza passiva

AVICOLI SELVATICI

La sorveglianza «passiva» è attuata, come previsto dalla Decisione della Commissione 2010/367/UE, tramite indagini di laboratorio su animali sintomatologici o trovati morti. La popolazione target è prevalentemente rappresentata dai volatili selvatici, in particolare da acquatici migratori, per i quali il rischio di contagio e di trasmissione del virus HPAI H5N1 è risultato più elevato. In particolare la Commissione ha fornito una lista di specie definite "bersaglio" che devono essere oggetto di controllo mirato (Vedi Allegato II, Parte 2 della Decisione 2010/367/UE). Sono sottoposte a sorveglianza le popolazioni selvatiche presenti nelle zone vicine al mare, a laghi e corsi d'acqua, con particolare attenzione alle «specie bersaglio».

ALLEVAMENTI RURALI

La sorveglianza «passiva» è attuata anche su animali sintomatologici e/o morti in allevamenti rurali, in particolare in quelli multi specie situati in zone umide, a seguito di segnalazione di mortalità anomale.

Metodi e tecniche

Il siero dei volatili domestici dovrà essere sottoposto ad uno screening iniziale per la ricerca di anticorpi per influenza A tramite test ELISA competitivo. Gli accertamenti sierologici positivi saranno poi sottoposti alla prova di inibizione dell'emoagglutinazione (HI), per individuare i sottotipi H5 e H7.

I test di laboratorio sono eseguiti in accordo con quanto previsto dal Manuale diagnostico che stabilisce le procedure per la conferma e la diagnosi differenziale d'influenza aviaria.

In ogni caso se sono previsti test di laboratorio che non sono indicati nel manuale diagnostico dell'influenza aviaria né descritti dal manuale dei test diagnostici e dei vaccini per animali terrestri dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale (OIE), devono essere ritenuti idonei dal laboratorio di riferimento dell'UE, in base a dati convalidati.

I campioni sierologici risultati positivi per sottotipo H5 e H7 dovranno essere confermati dal Centro di Riferenza Nazionale per l'influenza aviaria tramite prova di inibizione dell'emoagglutinazione (HI) utilizzando ceppi specifici forniti dal laboratorio di riferimento dell'UE per l'Influenza Aviaria:

- per il sottotipo H5: A/teal/England/7394/06 (H5N3) e A/chicken/Scotland/59(H5N1);
- per il sottotipo H7: (a) A/ Turkey/England/647/77 (H7N7) e A/African Starling/983/79 (H7N1)".

Sui campioni prelevati per indagini virologiche è effettuato uno screening iniziale mediante RT-PCR del gene M, seguito da un test per H5 e H7 per i campioni risultati positivi.

Se i campioni risultano positivi a uno dei due sierotipi (H5 o H7) verrà eseguita l'analisi del sito di clivaggio per definire se il ceppo è a bassa o alta patogenicità. I campioni risultati positivi a test molecolari verranno utilizzati per tentare l'isolamento virale. La virulenza del virus influenzale eventualmente isolato sarà stimato usando il test dell'indice di patogenicità intravenoso (IVPI).

Tutte le prove sierologiche e virologiche saranno eseguite dall' IZSUM utilizzando le metodiche e i criteri interpretativi previsti nel Manuale diagnostico.

I campioni positivi ai test virologici dovranno essere inviati, accompagnati dalla relativa documentazione, al Centro Nazionale di Referenza che effettuerà quanto prima un'analisi del sito di clivaggio, al fine di determinare se si tratta del virus dell'influenza a bassa o ad alta patogenicità e ulteriori indagini diagnostiche (isolamento, tipizzazione, analisi filogenetiche, ecc.).

Misure in atto riguardo la notifica della malattia

Le misure di controllo applicate in caso di focolaio di virus influenzale aviario sono quelle previste dal D.Lgs 9/2010 relative a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria (che abroga la direttiva 92/40/CE) e dalla decisione 2006/437/CE che approva un manuale diagnostico per l'influenza aviaria. Le misure di controllo previste dalla Decisione 2006/415/CE (che reca alcune misure di protezione dall'influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N1 nel pollame nella Comunità e abroga la decisione 2006/135/CE) e dalla Decisione 2006/563/CE (recante alcune misure di protezione relative all'influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N1 negli uccelli selvatici nella Comunità e che abroga la decisione 2006/115/CE) sono applicate se il virus identificato è un virus influenzale di tipo A, sottotipo H5 e sospetto o confermato N1.

Modalità di rendicontazione, verifica e feedback

I campioni riferiti alla sorveglianza negli avicoli allevati (sorveglianza attiva) devono essere inviati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche accompagnati dalla scheda **allegato A**.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche trasmetterà alla Regione semestralmente (entro il 10° giorno successivo al semestre di riferimento), in formato elettronico, i dati preventivamente verificati con le Aziende USL, aggregati secondo i prospetti riepilogativi diffusi dal Ministero della Salute.

I campioni riferiti alla sorveglianza negli avicoli selvatici (sorveglianza passiva) devono essere inviati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche accompagnati dalla scheda **allegato B**.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche trasmetterà alla Regione e al Centro di Referenza Nazionale semestralmente (entro il 10° giorno successivo al semestre di riferimento), in formato elettronico, i dati aggregati secondo i prospetti riepilogativi diffusi dal Ministero.

Disposizione finale

Per quanto non espressamente previsto dal presente "Piano Regionale Integrato (P.R.I.) 2015 – 2018: Piano di sorveglianza nazionale per l'Influenza Aviaria – Regione Umbria – anno 2018", si rimanda al Piano di sorveglianza nazionale diffuso dal Ministero della Salute con prot.1286 del 19.1.2018.

REGIONE DELL'UMBRIA

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Allegato A

PIANO SORVEGLIANZA INFLUENZA AVIARIA REGIONE UMBRIA

anno 2018

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI

REGIONE PROVINCIA Az. USL UMBRIA N.

Veterinario prelevatore Recapito telefonico Fax

Data prelievo / / N.Prot. Az. USL

Sez. Diagnostica IZS competente per territorio:

N° registro IZS Fax n. Tel. n.

Azienda:

Comune Prov.

Codice Aziendale

Proprietario/ragione sociale

Via/Località

Specie e indirizzo produttivo:**N. capi presenti**

Tacchini Riproduttori

Tacchini carne

Polli riproduttori

Ovaiole da consumo

Ovaiole free range

Selvaggina allevata

Quaglie riproduttori

Faraone riproduttori

Ratiti

Anatre riproduttori

Anatre da ingrasso

Oche riproduttori

Oche da ingrasso

Allevamento rurale

☐ Altro (specificare)**CAUSALE PRELIEVO**

Piano Nazionale monitoraggio sierologico

Altro

IDENTIFICAZIONE CAMPIONI (N. capannone, ecc.)	SPECIE ANIMALE	N. campioni di sangue	N. tamponi cloacali

NOTE

Firma veterinario prelevatore

REGIONE DELL'UMBRIA

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Allegato B

PIANO SORVEGLIANZA INFLUENZA AVIARIA REGIONE UMBRIA – ANNO 2018 SCHEDA RACCOLTA CAMPIONI DA UCCELLI SELVATICI

N. IDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE:

DATA PRELIEVO:

LUOGO PRELIEVO: COMUNE: LOCALITA'

CAMPIONE: TAMPONE CLOACALE FECI SANGUE ORGANI

SPECIE PRELEVATA: GERMANO ALZAVOLA FISCIONE CODONE
MESTOLONE CANAPIGLIA MARZAIOLA FOLAGA
ALTRO

ANIMALE: MASCHIO GIOVANE VIVO
FEMMINA ADULTO MORTO /ABBATTUTO

N. IDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE:

DATA PRELIEVO:

LUOGO PRELIEVO: COMUNE: LOCALITA'

CAMPIONE: TAMPONE CLOACALE FECI SANGUE ORGANI

SPECIE PRELEVATA: GERMANO ALZAVOLA FISCIONE CODONE
MESTOLONE CANAPIGLIA MARZAIOLA FOLAGA
ALTRO

ANIMALE: MASCHIO GIOVANE VIVO
FEMMINA ADULTO MORTO/ ABBATTUTO

N. IDENTIFICATIVO ASSEGNATO AL CAMPIONE:

DATA PRELIEVO:

LUOGO PRELIEVO: COMUNE: LOCALITA'

CAMPIONE: TAMPONE CLOACALE FECI SANGUE ORGANI

SPECIE PRELEVATA: GERMANO ALZAVOLA FISCIONE CODONE
MESTOLONE CANAPIGLIA MARZAIOLA FOLAGA
ALTRO

ANIMALE: MASCHIO GIOVANE VIVO
FEMMINA ADULTO MORTO ABBATTUTO

NOME E COGNOME DEL PRELEVATORE:

ENTE DI APPARTENENZA:

RECAPITO TELEFONICO:

FIRMA

.....